

**COMITATO DI GESTIONE
AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MERATESE**

Via Leonardo da Vinci, 2 – Stazione F.S. – 23851 GALBIATE (LC) –
codice fiscale 92019120135
Tel. 0341-240.664 Fax. 0341-592-401
-E.mail: atc.meratese@gmail.com Sito internet www.ambitomeratese.it

Spett..Le

COMUNE DI AIRUNO

Alla cortese attenzione del Sindaco

Rag. Gatti Adele Carla

airuno@cert.legalmail.it

Spett.le

COMUNE DI GARLATE

Alla cortese attenzione del Sindaco

Arch. Conti Giuseppe

comune.garlate@halleypec.it

Spett.le

COMUNE DI OLGiate MOLGORA

Alla cortese attenzione del Sindaco

Sig. Bernocco Giovanni Battista

comune.olgiatemolgora@cert.saga.it

Spett.le

COMUNE DI OLGinate

Alla cortese attenzione del Sindaco

Sig. Passoni Marco

comune.olginate@pec.regionelombardia.it

Spett.le

COMUNE DI VALGREGHENTINO

Alla cortese attenzione del Sindaco

Ing. Brambilla Sergio

comune.valgrehentino@pec.regione.lombardia.it

e p.c.

Spett.le

PROVINCIA DI LECCO

Alla cortese attenzione

Egr. Presidente

Dott. Polano

provincia.lecco@lc.legalmail.camcom.it

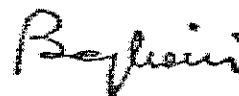
Oggetto: trasformazione aree del territorio del Plis Monte di Brianza a Parco Naturale in annessione al Parco Regionale Naturale di Montevecchia e Valle del Curone

In riferimento a quanto in oggetto ed alla nostra richiesta del giorno 07.12.2017, in merito alla trasformazione del territorio del Monte di Brianza a Parco Naturale di Montevecchia e Valle del Curone, in allegato inviamo la relazione redatta dal nostro tecnico faunistico incaricato Dott. Michele Sorrenti e ribadiamo la nostra contrarietà a questa trasformazione.

Distinti saluti.

Il Presidente A.T.C. Meratese

(Baglioni Delio)



Dott. Michele Sorrenti
Ricerca e gestione faunistico venatoria
Via Agordat 2, 20127 Milano.
Te. 366 56 16 364
E mail: acma_ricerche@yahoo.com

Milano, 4 gennaio 2018

VALUTAZIONI SULLA PROPOSTA DI CREAZIONE DI AREE A PARCO NATURALE NEL TERRITORIO DEL PLIS "MONTE DI BRIANZA" IN VIA DI ANNESSIONE AL PARCO REGIONALE NATURALE DI MONTEVECCHIA E VALLE DEL CURONE.

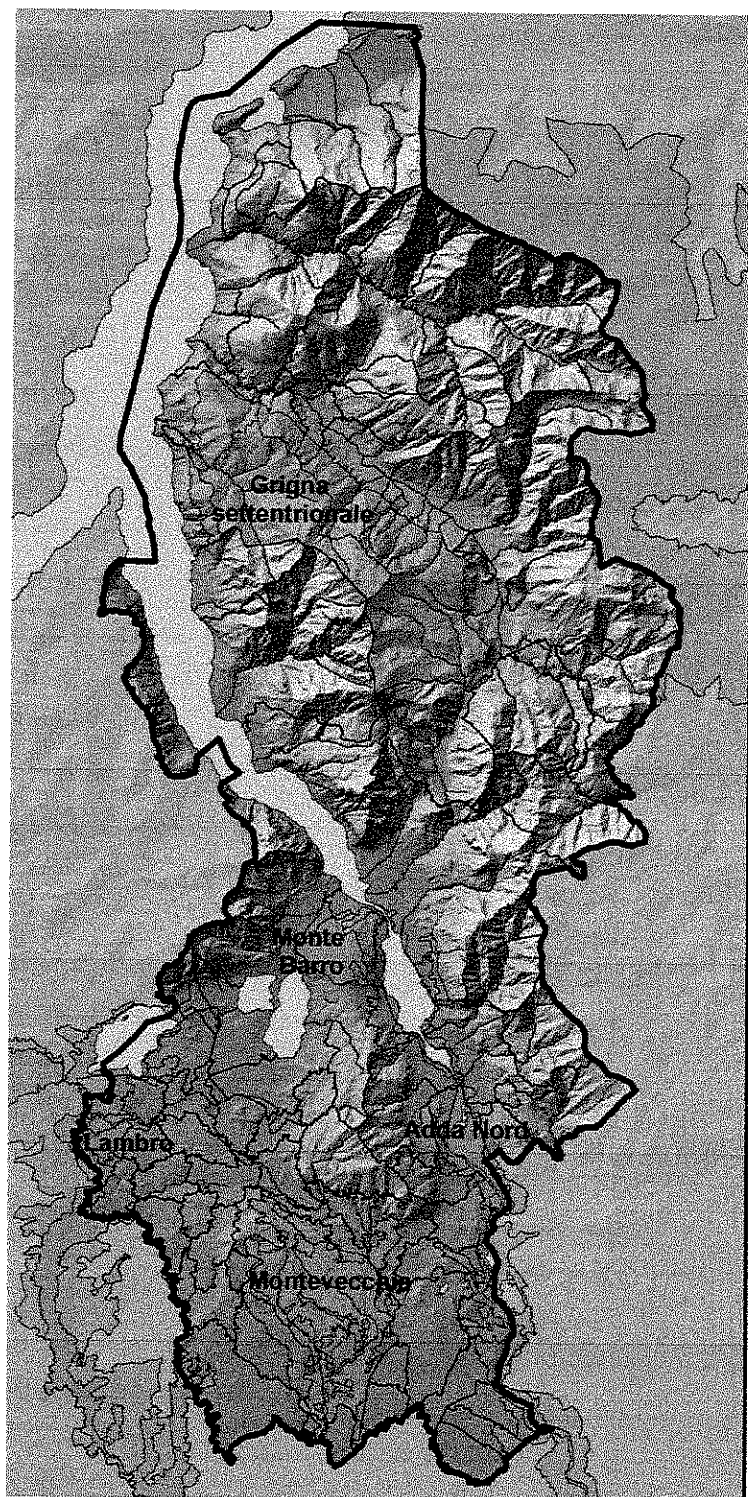
Introduzione

Le legge della Regione Lombardia n. 28 del 17 dicembre 2016 ha stabilito la riorganizzazione delle Aree Naturali Protette e delle altre varie forme di tutela del territorio. La delibera di Giunta Regionale n. X - 6735 del 19 giugno 2017 ha stabilito che il PLIS Monte di Brianza, non essendo tra quelli cui è stata riconosciuta l'autonomia gestionale, né tra quelli che proseguono la gestione autonoma fino al prossimo aggiornamento regionale, sia da accorparsi al Parco regionale di riferimento, che nel caso è quello di Montevecchia e Valle del Curone. L'articolo della delibera n.3 dispone che l'annessione avvenga previa delibera del Consiglio Comunale e che sia "mantenuto il regime originario di tutela". Tale dizione di fatto dovrebbe significare che non è possibile instaurare aree a parco naturale all'interno del territorio del PLIS in via di annessione al Parco Regionale. Tuttavia la Direzione del Parco di Montevecchia e Valle del Curone ha nelle scorse settimane preso contatti con l'ATC Meratese per chiedere la disponibilità del mondo dei cacciatori a istituire un'area a Parco Naturale all'interno del territorio del PLIS Monte di Brianza. E' necessario ricordare che la legislazione della Regione Lombardia prevede una differenza fra i regimi di tutela dei parchi regionali e dei parchi naturali. Nei parchi regionali è consentita l'attività venatoria, mentre nei parchi naturali è vietata. In altri termini nel territorio dei parchi regionali è possibile esercitare la caccia mentre nei parchi "naturali regionali" non lo è. La legge n.86 del 30/11/83 della Regione Lombardia, all'articolo 17 comma 2 lettera d, stabilisce infatti che, all'interno dei Parchi regionali la caccia è regolata dalla legge 26/93. Quando il Parco Regionale assume invece la caratteristica di Parco Naturale (Regionale) va immediatamente a trovarsi nelle previsioni della legge statale 394, che vieta espressamente la caccia all'interno delle suddette aree protette.

E' da sottolineare che il Parco Regionale di Montevecchia e della Valle del Curone, nonostante il proprio logo e sito utilizzino la semplice definizione di Parco Regionale, esso in realtà è, sin dalla sua istituzione, un Parco Naturale, nel cui territorio è infatti preclusa ogni attività di caccia. Ne consegue che qualsiasi istituzione di aree a Parco Naturale nel territorio del PLIS Monte di Brianza di fatto escluderebbe e cancellerebbe la possibilità di cacciare e instaurerebbe vincoli di distanze, attraversamenti con armi, nonché di sfruttamento agricolo e di gestione della vegetazione.

Situazione aree protette in Provincia di Lecco

Nella Provincia di Lecco esistono diversi istituti che proteggono le aree naturali secondo varie tipologie: parchi regionali naturali, riserve naturali, oasi di protezione, siti Natura2000 e un solo parco regionale che non è un parco naturale. I parchi esistenti in provincia sono raffigurati nella Fig.1 sottostante, mentre la Fig. 2 espone le riserve naturali e la Fig. 3 le oasi di protezione insieme ai fondi chiusi. Tale assetto del territorio va valutato anche alla luce della Fig. 4, che evidenzia il grado di urbanizzazione esistente nei vari comuni provinciali. Come atteso, le aree della parte meridionale della provincia, situate in buona parte nell'Ambito Territoriale di Caccia "Meratese", sono quelle a più alto grado di antropizzazione, con conseguente riduzione del territorio utilizzabile per l'esercizio venatorio. Un ulteriore dato è verificabile nella Fig. 5, che mostra il totale degli istituti di protezione negli ATC della Provincia di Lecco. Anche in questa figura risulta evidente l'elevata percentuale di aree a divieto di caccia esistenti nell'ATC "Meratese". Nella Fig. 1 si nota in modo immediato che proprio il Parco di Montevecchia e Valle del Curone sottrae una quota importante di territorio cacciabile nell'ATC "Meratese", che è quello a più alto grado di urbanizzazione. Come sopra ricordato tale situazione avrebbe potuto essere diversa, se non tutto il Parco di Montevecchia e Valle del Curone fosse stato definito "parco naturale". Sarebbe stato sufficiente mantenere alcune aree a "parco regionale" e oggi i cacciatori di questo ATC avrebbero un poco di territorio in più per praticare le tradizioni venatorie lecchesi, quali ad esempio gli appostamenti fissi ai turdidi o la caccia vagante alla beccaccia. Un approccio diverso e meno ideologico all'attività venatoria avrebbe inoltre consentito di instaurare dialogo e collaborazione fra parco e cacciatori, per iniziative di comune interesse quali ad esempio i miglioramenti ambientali o il monitoraggio dell'avifauna.



Legenda

- Corso Acqua Primario
- Confine Provincia LC
- Confine comunale
- Parco naturale
- Parco regionale

Fig. 1: parchi esistenti nella
<http://www.provincia.lecco.it/documenti/RSA/7.1.pdf>

Provincia di Lecco

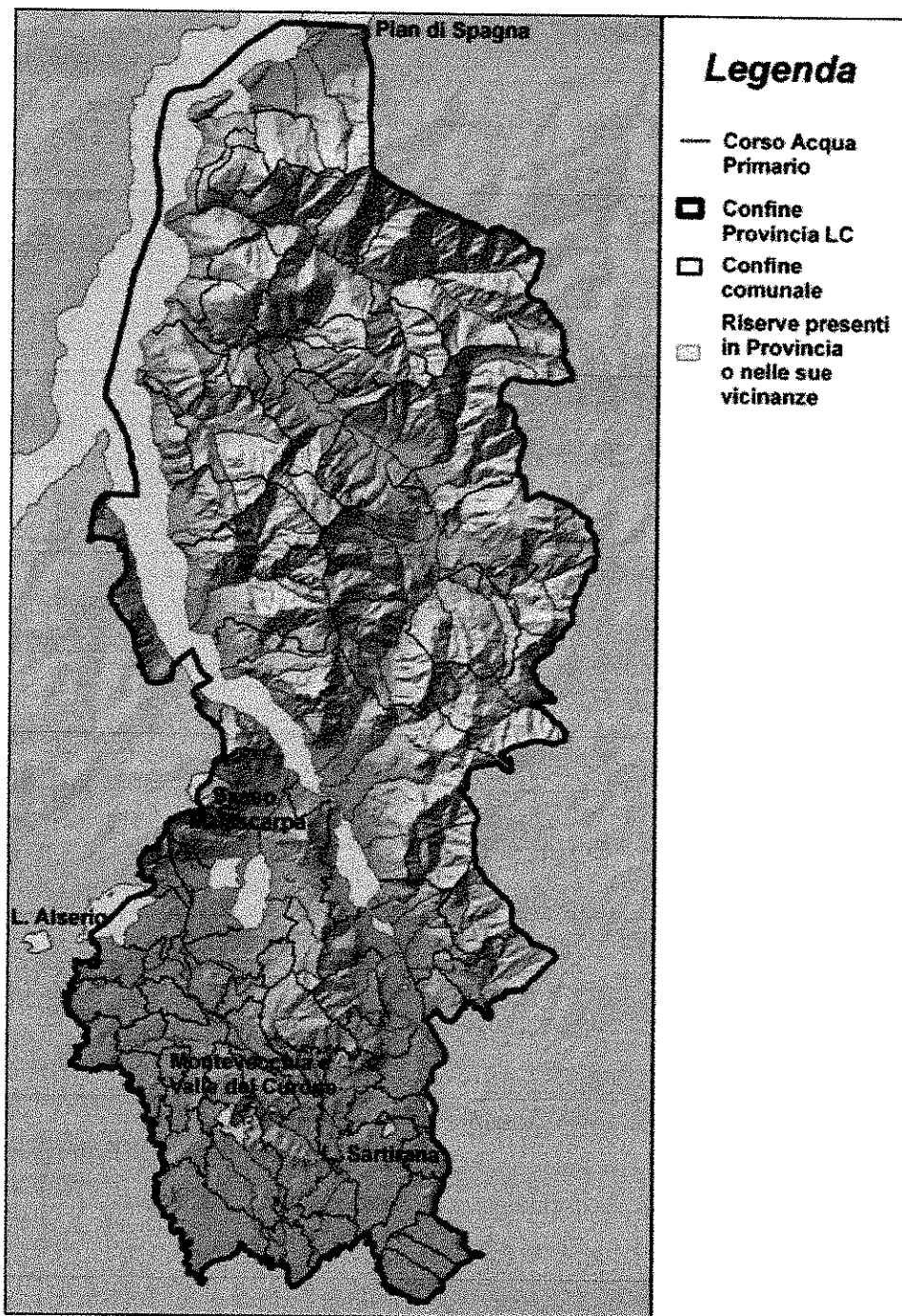


Fig. 2: Riserve naturali presenti in Provincia di Lecco.
 (<http://www.provincia.lecco.it/documenti/RSA/7.1.pdf>)

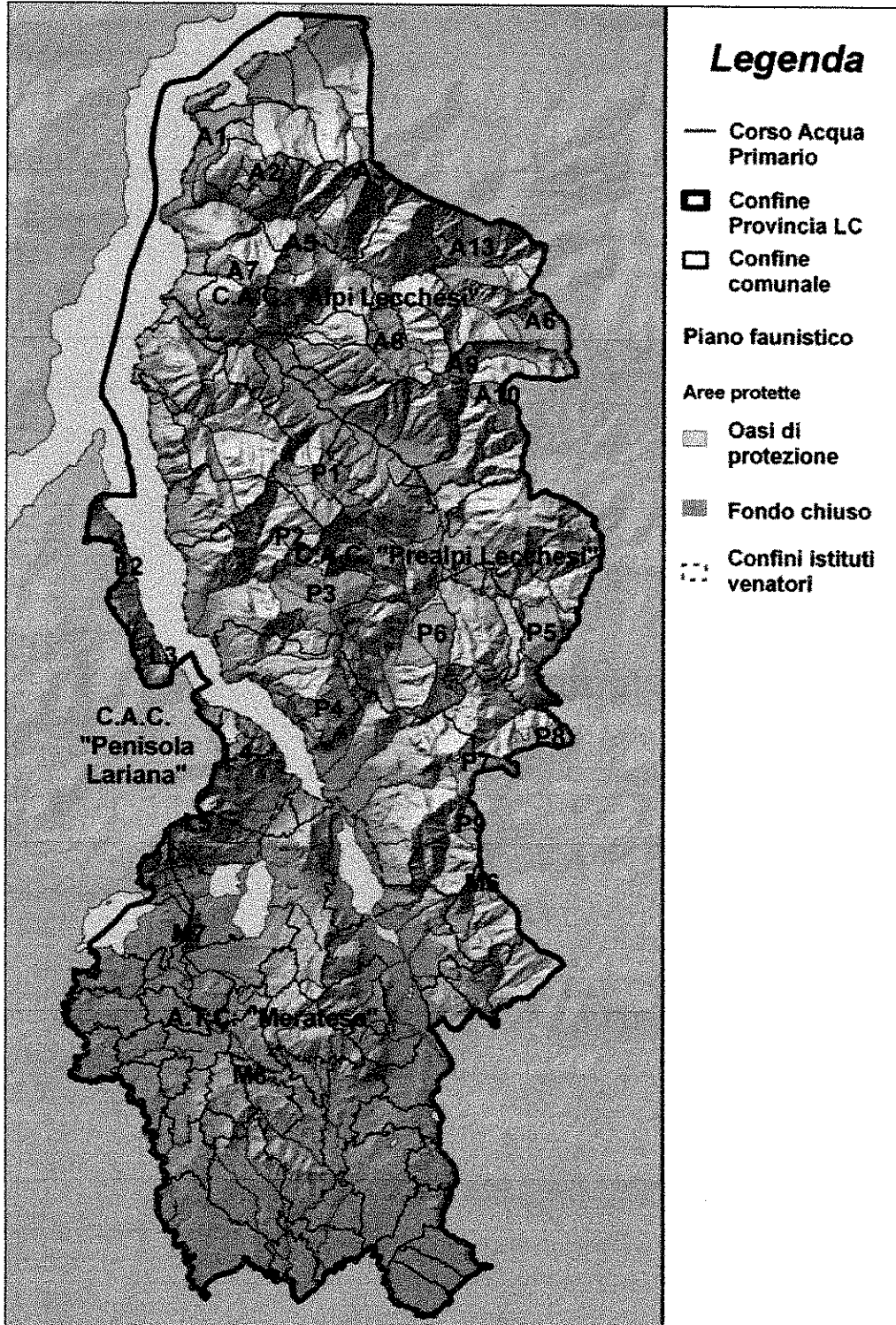


Fig. 3: oasi di protezione e fondi chiusi presenti in provincia di Lecco. (<http://www.provincia.lecco.it/documenti/RSA/7.1.pdf>)

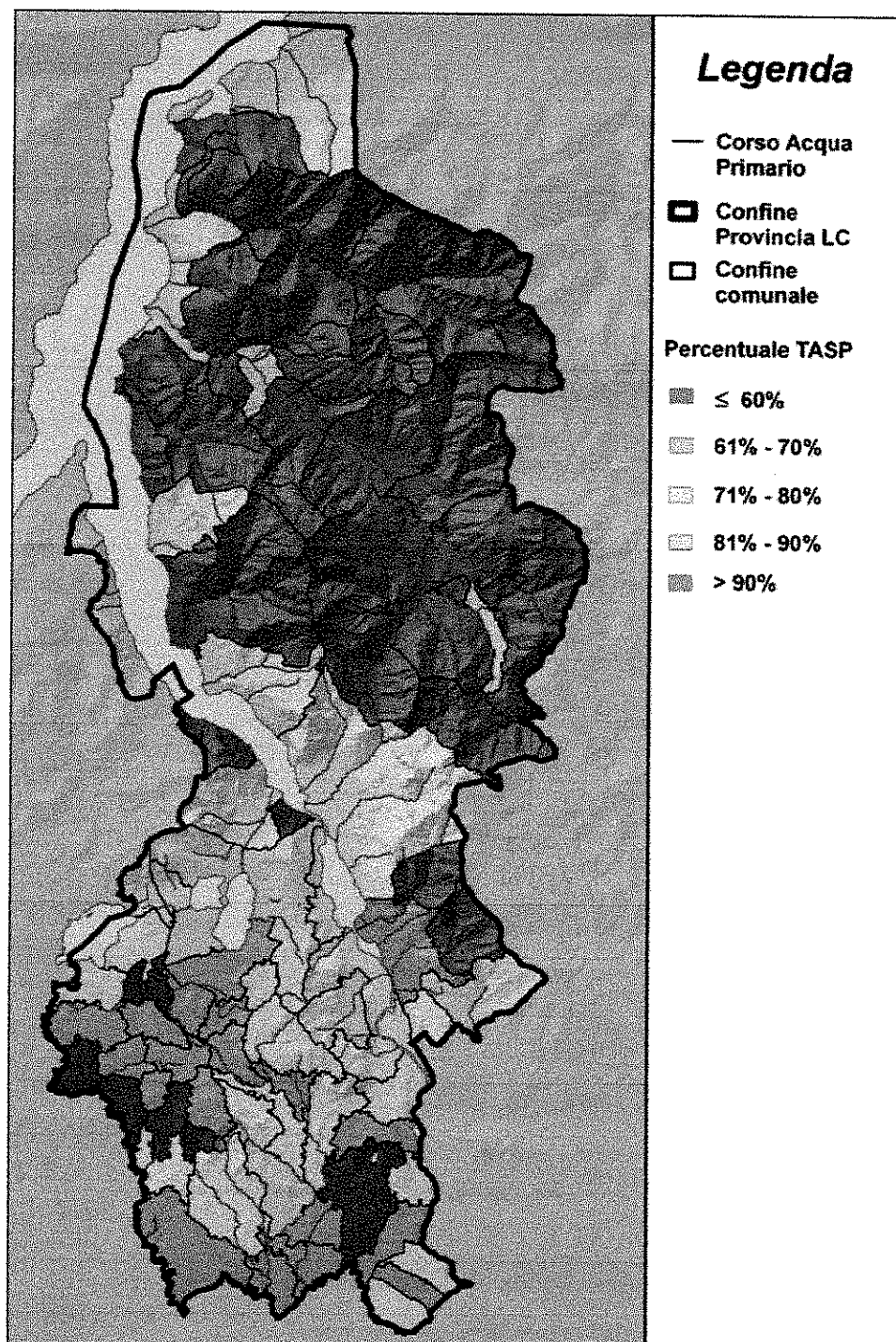


Fig. 4: grado di urbanizzazione dei comuni della Provincia di Lecco. (<http://www.provincia.lecco.it/documenti/RSA/7.1.pdf>).

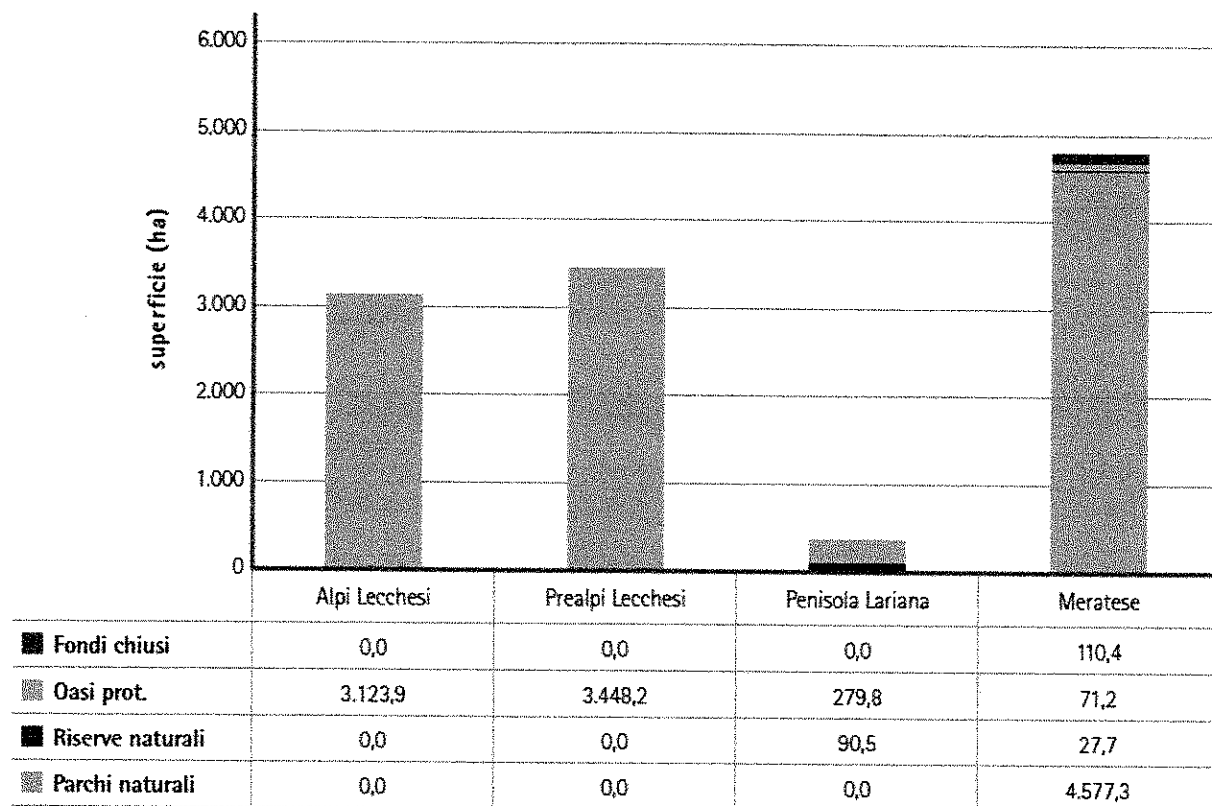


Fig. 5: Superficie e tipologie di aree protette negli ATC della Provincia di Lecco. (<http://www.provincia.lecco.it/documenti/RSA/7.1.pdf>).

Conclusioni

In base alla situazione oggi esistente non si ritiene accettabile l'istituzione di nuove aree a "Parco naturale" nel territorio del PLIS "Monte di Brianza". La filosofia dei PLIS è infatti quella di tutelare le aree naturali senza imporre vincoli, e in questo caso verrebbe modificata l'originaria funzione. Secondo quanto esposto l'ATC "Meratese" è oggi in una condizione di povertà e riduzione progressiva di aree cacciabili, sia per l'urbanizzazione in crescita, sia per la densità di aree protette, consistenti quasi totalmente in parchi naturali regionali. Per questi motivi l'ATC "Meratese" esprime parere contrario a qualsiasi provvedimento d'istituzione di nuove aree a vincolo venatorio, ma è disponibile a ridiscutere l'attuale assetto dei Parchi naturali regionali nel suo complesso, in vista di un'applicazione efficace del principio guida della conservazione della Natura, cioè l'uso sostenibile delle risorse. Qualora la Direzione del Parco di Montevecchia e Valle del Curone fosse disponibile a rivedere i propri confini, modificandoli da parco naturale a parco regionale, consentendo l'attività venatoria tradizionale, allora il mondo dei cacciatori sarà disponibile a un dialogo collaborativo.

Dott. Michele Sorrenti